

Capriano - L'ultimo report di Arpa ha destato preoccupazione. Le Istituzioni, però, hanno sedato gli allarmismi

I silos della discarica pieni di percolato Il prefetto: «Stiamo già provvedendo»

CAPRIANO DEL COLLE (ce1) La Metalli Capra «torna» ha far paura. Non che abbia mai smesso, con le sue 82mila tonnellate di Cesio 137 nascoste sul Montenetto ancora in attesa della messa in sicurezza, ma l'ultimo monitoraggio di Arpa ha evidenziato come il rischio ambientale e una possibile contaminazione delle falde acquifere sia uno scenario tutt'altro che remoto. Ma dalla Prefettura non è mancata di arrivate la replica, o meglio una precisazione. Perché se è vero che i silos per la raccolta del percolato sono nuovamente pieni, lo è altrettanto il fatto che l'ente non ha mai smesso di vigilare e prestare attenzione al sito, tanto che è già all'opera per risolvere l'urgenza. Anche se è pur sempre solo un «cerotto» in attesa della vera messa in sicurezza.

L'allarme di Arpa

A destare preoccupazione è stato l'ultimo report pubblico dell'Arpa Lombardia che indicava come i serbatoi per lo stoccaggio del percolato (compresi quelli che nel 2019 erano stati aggiunti dalla Prefettura) risultino ormai pieni e come il pozzo di raccolta abbia quasi raggiunto il livello massimo di capienza. Il rischio ambientale, dunque, è evidente: per questo l'Arpa ha sottolineato «l'urgenza della messa in sicurezza permanente e di identificare le modalità di gestione provvisoria del percolato nel periodo transitorio». Radioattività a parte, dalle analisi chimiche è stato evidenziato an-



Il prefetto di Brescia Attilio Visconti



Il sindaco Stefano Sala

che il superamento delle Csc (Concentrazioni soglia di contaminazione) nelle acque sotterranee per quanto riguarda i parametri di nitrati, selenio, arsenico e dell'azoto ammoniacale (anche se però bisogna tenere conto della nuova legge che ne ha abbassato la soglia consentita). Nella nota di Arpa poi si legge come «la discarica contribuisca alla contaminazione delle acque sotterranee fin dagli anni '80», ma è possibile che i risultati «siano da ricondurre a fenomeni di "attuazione naturale"». Una situazione da chiarire e verificare mediante opportune indagini ambientali.

Dalla Prefettura

L'attuale situazione della discarica Metalli Capra, del percolato e del rischio ambientale legato alla presenza delle scorie è ben noto, ma per la Prefettura non si devono creare inutili allarmismi. «Mi sto già interessando per avere la disponibilità di un'altra cisterna per la raccolta del percolato», ha spiegato il prefetto **Attilio Visconti** assicurando anche il suo impegno nel «far valere nelle sedi opportune la necessità dell'utilizzo di un vaporizzatore esclusivamente per uso temporaneo, cioè di pronto intervento», così come a sollecitare interventi più costanti per accertare l'effettivo livello di inquinamento della discarica e i conseguenti rischi per

la falda e i pozzo a valle del sito. Rischi che, se non debitamente accertati, renderebbero le dichiarazioni di Arpa «inopportune e allarmistiche».

Non si dorme sugli allori, dunque. La questione della discarica Metalli Capra, una bomba ecologica radioattiva, è sempre sotto lo sguardo vigile della Prefettura che l'anno scorso aveva approvato il piano di messa in sicurezza del sito (un capping superficiale, un «sarcofago» di bentonite che possa isolare le scorie e dei diaframmi perimetrali) e recentemente, dopo una lunga battaglia, ha ottenuto dal Ministero il contributo di un milione di euro per la bonifica dei siti radioattivi bresciani da cui inizialmente la discarica era stata esclusa.

Dal Municipio

Le rassicurazioni del prefetto Visconti sono arrivate in Municipio in una lettera indirizzata al sindaco **Stefano Sala**. «Tutti gli enti preposti, a partire da Ministero competente, stanno lavorando con determinazione e con la netta volontà di poter dare inizio ai lavori di bonifica del sito in oggetto, al fine di garantire una volta per tutte la chiusura definitiva del gravoso caso, a tutela della salute e dell'interesse di tutti - ha comunicato ai caprianesi - Sia ben chiaro a tutti che l'Amministrazione non può fare altro che sollecitare l'urgenza dell'intervento in causa, rimanendo in costante collegamento con la prefettura di Brescia».

